

VISLA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 19 al 26 marzo 2006

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

SAN GIUSEPPE

Custode di Maria e Custode della Chiesa

L'onomastico del Papa coincide con la festa di san Giuseppe. La mitezza, l'obbedienza dello sposo di Maria. L'autorità, la forza del Vicario di Cristo in terra

Quest'anno è la prima volta che la festa di san Giuseppe è anche l'onomastico del papa Benedetto XVI. Custode di Maria l'uno, custode della Chiesa l'altro. Ma è solo questa l'analogia? Forse no. La mitezza, l'obbedienza, il silenzio di Giuseppe non sono in contrasto con la forza, l'autorità, la parola di Pietro, anzi, particolarmente in papa Ratzinger ne appaiono la radice segreta. Giuseppe era un nobile, discendente della casa di Davide; era un artigiano, viveva del lavoro delle sue mani e del suo ingegno; la sua sposa, come vite feconda, nell'intimità della sua casa, la adornava di ogni grazia; quello che per tutti era suo figlio Gesù, come virgulto di olivo, sedeva alla sua mensa e lavorava con lui.

Papa Benedetto è professore d'università, principe della Chiesa, chiamato a essere vicario di Gesù meno di un anno fa, dopo una vita interamente dedicata a quella Sposa che ha sempre contribuito a conservare giovane e senza rughe, perché il Signore potesse accoglierla fra le vergini compagne, fra tutti i popoli della Terra, come la più bella tra le figlie del Re, di una bellezza che viene dal di dentro: omnis gloria filiae Regis ab intus. E dunque la mitezza di questo Pietro pesca nella mitezza del nome di battesimo che gli è stato dato dai suoi genitori, la sua timida tenerezza per i piccoli può far pensare alla premura del falegname per il Bambino e sua Madre, la sua decisione nell'indicare la via può richiamare il compito che Giuseppe ha dovuto assumersi prima da Nazareth a Betlemme, poi da Betlemme in Egitto, poi ancora al paese sperduto tra i monti, a casa. E quando Gesù sembrava smarrito a Gerusalemme, come doveva pesare quel cammino fatto a ritroso, sulle orme di un bambino scomparso e con l'angoscia di sua madre accanto!

Anche papa Benedetto ne ha fatta di strada, dapprima sui libri, poi in compagnia di papa Giovanni Paolo II, quando gli venne chiesto di vegliare sulla fede della Chiesa, ora in una solitudine misteriosa e apparentemente fragile, vestita di bianco, ma in realtà rivestita della luce dello Spirito, accompagnata dalle preghiere quotidiane di tanti figli. Il Vangelo non dice nulla dell'amore di Maria per Giuseppe, ma la liturgia ne accenna discretamente quando osa chiamare il loro «amore coniugale intenso e casto»; quanto a Gesù, il Vangelo è esplicito: «Viveva a loro sottomesso». È evidente l'amore del popolo cristiano per questo Papa così riservato nei gesti, così lineare nelle parole, così attento a ogni segno di affetto. Che il Signore doni al popolo anche di seguirlo e di imitarlo.

Auguri, papa Joseph

LUNEDI' 20 marzo 2006

S. GIUSEPPE sposo della Beata Vergine Maria - Solennità

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le intenzioni dell'offerente; In onore di S. Francesco; Def.ti famiglia Garbellotto; +Barbares Ida Santarossa;

MARTEDI' 21 marzo 2006

3^a settimana di quaresima

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Colombano Ettore, Agnese e figli; Secondo le intenzioni dell'offerente; +In onore di P. Marco d'Aviano.

MERCOLEDI' 22 marzo 2006

3^a settimana di quaresima

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglia Marco Piva fu Marco; Ann. Coden Gionny.

GIOVEDI' 23 marzo 2006

3^a settimana di quaresima

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Poles Guglielmo; +Vendramini Marisa, Elisabetta e Silvio Piva; Ann di Giuseppe Santarossa.

VENERDI' 24 marzo 2006

2^a settimana di quaresima - Digiuno e astinenza

**S. Maria ore 8.30 S. Rosario meditato
ore 9.00 S. Messa**

DUOMO ore 17.30 Via Crucis e S. Messa

Intenzioni: +Vignandel Vincenzo; Ann. Bertolo Franco e Crestan Roberto; Alla Madonna per Barbara.

SABATO 25 marzo 2006

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE - Solennità

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: Ann. Rizzo Domenico e Blasut Giovanni; +Celant Luigia; Ann. Corazza Virginia; +Presotto Ardengo e Bortolo Assunta; +Bortolussi Riccardo

Domani i ragazzi della III^o Media nell'ambito del cammino di preparazione alla Cresima, celebreranno il terzo momento significativo con la consegna del Vangelo. Oggi alle ore 17.00 ci saranno le confessioni comunitarie e poi animeranno la S.Messa delle ore 18.00. Domenica alle ore 15.30 celebreranno il Rito della consegna del Vangelo presso la Cattedrale di Aquileia.

Nel 1970 il grande teologo cecoslovacco JOSEF ZVERINA scrisse questa lettera che consegnò a due amici italiani affinché la portassero oltre la cortina di ferro. E' un testo divenuto classico del samisdaz (scritti dei dissidenti che venivano pubblicati di nascosto durante il regime sovietico), lo pubblichiamo per il suo straordinario carattere profetico valido ancor oggi.

1970: LETTERA AI CRISTIANI D' OCCIDENTE

Fratelli, voi avete la presunzione di portare utilità al Regno di Dio assumendo quanto più possibile il saeculum, la sua vita, le sue parole, i suoi slogans, il suo modo di pensare. Ma riflettete, vi prego, cosa significa accettare questa parola. Forse significa che vi siete lentamente perduti in essa? Purtroppo sembra che facciate proprio così. È ormai difficile che vi ritroviamo e vi distinguiamo in questo vostro strano mondo. Probabilmente vi riconosciamo ancora perché in questo processo andate per le lunghe, per il fatto che vi assimilate al mondo, adagio o in fretta, ma sempre in ritardo. Vi ringraziamo di molto, anzi quasi di tutto, ma in qualcosa dobbiamo differenziarci da voi. Abbiamo molti motivi per ammirarvi, per questo possiamo e dobbiamo indirizzarvi questo ammonimento. "E non vogliate conformarvi a questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, affinché possiate distinguere qual è la volontà di Dio, ciò che è bene, ciò che gli è gradito, ciò che è perfetto" (Rm 12,2).

Non conformatevi! Mé syskhematizesthe! Come è ben mostrata in questa parola la radice verbale e perenne: schema. Per dirla in breve, è vacuo ogni schema, ogni modello esteriore. Dobbiamo volere di più, l'apostolo ci impone: "cambiare il proprio modo di pensare in una forma nuova!" - metamorfousthe tê anakainóis toú nous. Come è espressiva e plastica la lingua greca di Paolo! Di contro a skhêma o morphé - forma permanente - sta metamorphé - cambiamento della creatura. Non si cambia secondo un qualsiasi modello che è comunque sempre fuori moda, ma è una piena novità con tutta la sua ricchezza (anakainósei). Non cambia il vocabolario ma il significato (noûs).

Quindi non contestazione, desacralizzazione, secolarizzazione, perché questo è sempre poco di fronte alla anakainosis cristiana. Riflettete su queste parole e vi abbandonerà la vostra ingenua ammirazione per la rivoluzione, il maismo, la violenza (di cui comunque non siete capaci).

Il vostro entusiasmo critico e profetico ha già dato buoni frutti e noi, in questo, non vi possiamo indiscriminatamente condannare. Solo ci accorgiamo, e ve lo diciamo sinceramente, che teniamo in maggior stima il calmo e discriminante interrogativo di Paolo: "Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede, fate la prova di voi medesimi. O non conoscete forse neppure che è in voi Gesù Cristo?" (2Cor 13,5). Non possiamo imitare il mondo proprio perché dobbiamo giudicarlo, non con orgoglio e superiorità, ma con amore, così come il Padre ha amato il mondo (Gv 3,16) e per questo su di esso ha pronunciato il suo giudizio. Non phroneîn - pensare -, e in conclusione hyperphroneîn - arzigogolare -, ma sophroneîn - pensare con saggezza (cfr. Rm 12,3). Essere saggi così che possiamo discernere quali sono i segni della volontà e del tempo di Dio. Non ciò che è parola d'ordine del momento, ma ciò che è buono, onesto, perfetto.

DOMENICA 26 marzo 2006

4ª Domenica di Quaresima "Laetare"

**DUOMO ore 7.30 Lodi di Quaresima
ore 8.00, 9.30, 11.00 S. Messe
ore 17.00 Vespri e Adorazione
Eucaristica
ore 18.00 S. Messa vespertina**

Intenzioni: +Genitori, fratelli e sorelle Rossetti;
+Presotto Giovanni e Viol carmela; +Palazzi
Cesarina e Gianfranco; Def.ti famiglia bertolo;
+Rosolen Emma.

Duomo ore 11.00 Battesimi di Toffoli Manuel,
Biancolin Tommaso e Gallo Chiara

ORARIO PER LE S. CONFESSIONI

in DUOMO il SABATO dalle 17.30
e la Domenica mattina dalle ore 7.30

VITA DELLA COMUNITA'

DOMENICA DELLE PALME 9 aprile

Come ormai è tradizione da diversi anni nella Domenica delle Palme si distribuiranno i ramoscelli d'ulivo confezionati dalle persone della San Vincenzo perché tutto il ricavato dell'offerta dell'ulivo è da sempre destinato a sostenere le opere di carità San Vincenzo parrocchiale a sostegno delle famiglie in difficoltà del paese.. Coloro che possiedono degli ulivi sono pregati portare le rame patate nei giorni di mercoledì 6 e giovedì 7 aprile entro le 14.00 (assolutamente non prima di tale data) nello spazio vicino al campanile. Per quanto è possibile, raccomandiamo di portare le rame migliori e prive dello scarto. Grazie

AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE - ADULTI

Giovedì prossimo si terrà l'incontro di formazione degli adulti di AC, e avrà inizio alle ore 20.45.

CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Mercoledì prossimo si terrà l'incontro di formazione dei vincenziani alle ore 15.15 in Salone della Canonica.

UNITA' PASTORALE DI Porcia (PN)

Giovedì 23 p.v. a Palse si terrà un incontro di catechesi per adulti sul tema: *"La famiglia una vocazione e impegno nella comunità ecclesiale e nella società"* tenuto da Don Livio Tonizzo parroco

*Nella notte tra il 25 e il 26 marzo ha inizio l'ORA
LEGALE, mettete avanti di un'ora le lancette
dell'orologio*

Scriviamo come gente non saggia a voi saggi, come deboli a voi forti, come miseri a voi ancor più miseri! E questo è stolto perché certamente fra di voi vi sono uomini e donne eccellenti. Ma proprio perché vi è qualcuno occorre scrivere stoltamente, come ha insegnato l'apostolo Paolo quando ha ripreso le parole di Cristo, che il Padre ha nascosto la saggezza a coloro che molto sanno di questo (Lc 10,21).

fine